LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI - N. 269 — SABATO 27 Settembre 1913 — UDINE, Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La campagna bietolitera. — Quest'anno il raccolto della barbabietola, è stato soddisfacentissimo, sia per la sua abbondante quantità, sia per la sostanza di parte zuccherina.

Fra qualche giorno il stabilimento si chiuderà e si passerà alla lavorazione dei bassi prodotti.

Oltre 370.000 (trecentosettantamila) quintali di bietole furono lavorati in un periodo di due mesi, e cioè in ragione di oltre seimila quintali al giorno, parte venuti per ferrovia, parte su carri.

Questo stabilimento torna di grande utilità al paese, e gli agricoltori fanno ora buon viso alla coltivazione della barbabietola, perchè risentono maggiore vantaggio che con qua'siasi altro raccolto; così lo stabilimento promette di assumere sempre maggiore sviluppo nella lavorazione.

I preposti alla direzione ed alla amministrazione, curano con amore ed attività l'andamento e le sorti dell'edificio.

La direzione di Genova che in ogni occasione, anche a beneficio del nostro paese si è mostrata sempre munifica, quest'anno in seguito al buon andamento della campagna, stabilì di gratificare tutti gli operai ed impiegati, in ragione di due giornate di relativo salario e stipendio.

TRICESIMO

Ultima di "Schiarnete". — Domani, 28 corr. avremo la ultima rappresentazione della fortunata e divertente operetta del M.o Cuoghi che tanto piacque nelle passate esecuzioni.

Come fu nella domenica scorsa speriamo che un pubblico scelto e numeroso accorrerà ad applaudire il bel lavoro di un friulano, che vi ha saputo inserire tutto ciò che di più caratteristico si riscontrava nel nostro popolo di cento anni fa e mostrare freschi e palpitanti della semplicità primitiva i costumi dei paesi nostri.

A quest'ora i bravi dilettanti sono pienamente padroni della loro parte e ci sanno dare l'operetta con finezza di interpretazione e affiatamento di recita.

Peccato che già vogliano terminare; ma possibile che ciò debba avvenire! speriamo!

Il sig. Mario co. di Montegnacco, il simpatico *dott. Giulio* della *«Schiarnete»* reciterà anche un monologo del *Gandolin*: La paura del Coraggio.

Pesca di beneficenza. — Domenica continuerà l'estrazione dei numeri restati nei vasi domenica scorsa; e ce ne sono tanti dei premi ancora che solleticano il desiderio dei sitibondi di fortuna: c'è l'orologio dell'on. Ancona, il dono del Papa, due agnelli lanosi, belanti.... e chi ne vuol vedere ancora venga a Tricesimo se ci vuol guadagnare.

GEMONA

Il Segretario dell'ospedale. — Iersera ha avuto luogo l'annunziata seduta degli amministratori del nostro Ospedale per la nomina del segretario. La seduta che pareva dovesse essere tempestosa, dati i precedenti, passò invece tranquilla e il maestro apolinare Salvadori venne con unanime votazione nominato segretario. E' stato inoltre deliberato di procedere alla nomina dello scrivano nella persona del sig. Fortunato Frezzato in una prossima sedut.

Così la questione della nomina del segretario, tanto dibattuta è finalmente finita.

Non si sa se il Salvadori accetti la carica; certo è però che sulla sua persona non sono mai state fatte obbiezioni e per la specchiata sua onestà e per altre belle doti che lo distinguono la scelta su lui per tale ufficio è unanimemente accolta con piacere.

All'egregio funzionario vadano per tanto le più sincere felicitazioni.

Ragazzo disgraziato. — De Cecco Giovanni di Francesco d'anni 12, di Braulins, nell'abbattere le castagne è caduto dall'alto di un albero fratturandosi il braccio sinistro.

Una bella iniziativa. — Il consiglio comunale di Gemona deliberò di stanziare, sui preventivi per i venturi esercizi, il provento netto della tassa sulla macellazione dei vitelli per un mercato concorso annuale di tori e torelli di razza di montagna a mantello cupo macchiato di tutte le gradazioni.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Addio al celibato.

26. L'egregio nostro segretario Comunale signor Giovanni Manconi, domenica 29 corrente impalmerà la gentilissima signorina Giulietta Perich della vostra città.

Numerosi amici ieri sera gli offrirono un banchetto d'addio al celibato all'Albergo Zugliani.

Allo spumante pronunciarono brindisi i signori Angelo Zuliani, Menicoff dott. Aroldo, Picchetti Giovanni, Macola Aristo, Gustavo Zuliani, Giacomo Valle ed Emilio Loigo.

MOGGIO UDINESE

Per onorare il compianto sig. Nais Geometra Antonio, in sostituzione di ceri e fiori, vennero fatte le seguenti offerte a beneficio dei bambini poveri dell'Asilo Infantile «Regina Margherita».

Cossettini dott. Guido lire 5, Fattori Vittorio e famiglia 3, dott. Di Gaspero-Rizzi e fam. 3, Conte D'Arcano Orazio 3, Cordignano geom. Emilio 2, Traunero Don Domenico 5, Morandini Carlo 1, Novarra Augusto 1, Irene Franz-Faleschini 2, Italico Franz 2, Treu Luca 1, fam. Sarti 2, fam. Angelo Missoni 2, famiglia Franz-Fuso Domenico 1.20, Tavoschi Ferdinando 2, fam. dott. Cigolotti 5, fam. cav. Rodolfi dott. Pietro 15, Palla Don Primo 5, Nais dott. Giuseppe 50, Catterina Naiz ved. Franz 10, Maria Nais ved. Pugnetti 5, Monsignor Gori dott. cav. Protasio 15, Palla Don Luigi 10, Sacerdote Della Rovere 10.

La Presidenza dell'Asilo, riconoscentissima, sentitamente ringrazia.

IPPLIS

Sagra annuale. — Per la ricorrenza della sagra che avrà luogo in Ipplis il giorno 28 corr. fu disposto per un grande festival all'albergo Balutto, L'orchestra su vasta piattaforma, sarà diretta dal maestro della banda musicale di Cividale con scelti ballabili. Le osterie saranno provviste di eccellenti vini dei nostri colli, cibarie ed ogni altro confort. Essendo una delle ultime feste della stagione si prevede gran concorso di gente come in ogni anno.

SPILIMBERGO

Tiro a segno — 26. Le esercitazioni di tiro del secondo periodo annuale si svolgeranno nei seguenti giorni:

5 ottobre prima lezione, 12 ottobre seconda lezione, 19 ottobre terza e quarta lezione, 26 ottobre quinta e sesta lezione, 2 novembre settima e ottava lezione.

In caso di cattivo tempo ciascun gruppo di lezioni verrà rimandato alla domenica successiva.

S. DANIELE

Alla scuola di disegno — 26. Domani verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori della locale scuola di disegno dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. L'esposizione è quanto mai bella e ricca di lavori pregievoli. Tutto ciò per merito dell'egregio direttore sig. Gattoli Giacinto e dei bravi insegnanti signori Giacomo Cruciatti e Giovanni Peccei.

ZUGLIO

Rubano un quadro che si ritiene di valore

26. L'altra notte, ignoti ladri hanno rubato da un'ancona posta sulla strada mulattiera che dalla chiesa di S. Pietro conduce a Fielis, un quadro che si ritiene d'un qualche valore; così almeno aveva lasciato capire il cappellano del paese.

Il quadro raffigurava la beata Vergine con S. Borromeo.

Furono qui i carabinieri, ma nè dei ladri nè del dipinto si ebbero a trovare le traccie.

S. GIORGIO NOGARO

Angina. — 26. Ci consta che la bambina Moro Romana di Francesco, d'anni 7, dimorante nei casali Fomelli Torre di Zuino, sia stata colpita da angina difterica. Le misure energiche di disinfezione e d'isolamento adottate dall'egregio dott. Eugenio Paussa, ci danno però sicuro affidamento che, l'endemia, sarà soffocata dal suo nascere.

Vigilanza sanitaria. — Presso questa nostra stazione internazionale, ha incominciato a funzionare un speciale ufficio di vigilanza sanitaria, a cui è preposto il distinto medico militare dott. Quargnali. L'obbiettivo della missione, si è quello d'impedire nel Regno la diffusione di malattie esotiche, facilmente trasportabili in questi momenti di rimpatrio generale degli emigranti.

Alimentazione curativa. — Col 1.o ottobre p. v. presso la nostra Cucina Economica Popolare, incomincierà l'alimentazione curativa dei pellagrosi poveri, che durerà 40 giorni.

PORPETTO

Ispezione. — 26. In questi giorni trovasi tra noi un ispettore della vostra Direzione Provinciale delle Poste Telegrafi, per procedere alla visita di questa nostra ricevitoria di 2.a classe.

Sur una nomina. — Nel giorno 7 corr. questo nostro Consiglio Comunale procedeva alla nomina di messo-scrivano, nella persona del sig. E. Milanopulo di Udine. Contro il deliberato del Consiglio, sappiamo che il sig. Barattin Achille — uno degli aspiranti al posto preletto — ha ricorso alla R. Prefettura. Il movente del ricorso va ricercato nel fatto che, l'eletto, fu ammesso al concorso dopo scaduti i termini. Se ciò fosse vero, la nostra Autorità Municipale non avrebbe data prova di quella imparzialità che sempre deve animare i reggitori della cosa pubblica.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Circolo agricolo. Lunedì 29 corr. seguirà una pubblica prova dissodamento di un prato stabile, per gentile adesione della sezione macchine dell'Associazione Agraria Friulana. La prova verrà fatta sul prato detto *Pascut* di proprietà del co. E. de Brandis.

Si impiegheranno macchine le più maggiormente adatte a simile lavoro.

SACILE

Seduta consigliare

Come annunciammo oggi, alle 16 si riunì il Consiglio Comunale. Sono 13 i presenti. Presiede l'adunanza il sindaco sig. cav. Zancanaro che prima di passare all'ordine del giorno ricorda le benemerenze del Deputato comm. Attilio Chiaradia per aver ottenuto mediante i suoi buoni uffici dal Ministero della Guerra, che finalmente il 1.o Regg. Fanteria raggiunga questa sede tanto ostacolata dalla città che abbandona col p. v. 1.o ottobre. Ricorda ancora, quanto lo stesso deputato ha insistito presso il Ministero della P. I. perchè fosse, non conceduto il prestito di favore occorrente alla costruzione del palazzo degli studi, ma lo stesso prestito venisse somministrato nelle epoche segnate nel progetto relativo, si che fu così tolto l'unico ostacolo che si opponeva alla immediata costruzione del fabbricato in parola. Per queste benemerenze il sindaco propone al Consiglio che a unanimità approva, l'espressione di un voto di plauso all'opera assidua ed efficace del comm. Chiaradia per la soluzione degli importanti e urgenti problemi d'interesse vitale per la nostra cittadina.

Ed il Consiglio, poi, inizia la trattazione dell'ordine del giorno.

Approva il contributo annuo da corrispondersi all'Amministrazione scol. prov. pel mantenimento delle scuole elementari, in L. 21 mila cifra questa risultante dal bilancio dell'anno 1911 come prescrive la legge Credaro.

In seconda lettura si approvano le modificazioni al Capitolato di servizio per le condotte ostetriche del Comune.

Quindi si accoglie la proposta della Giunta per la modificazione dell'art. 23 del regolamento d'igiene nel senso che la vuotatura dei pozzi non si effettui dopo la mezzanotte. Si accorda la vendita di terreno incolto in frazione di Topaligo, riconosciuto tale da non poter venire utilizzato ad uso strada, come è stato constatato anche dal consigliere cav. Lacchin, al sig. Gio Batta Zancanaro per la somma di L. 490. Nella votazione si astiene il sindaco (perchè fratello del richiedente la vendita) che ha ceduto la presidenza durante la trattazione di questi oggetti, al cav. ing. Granzotto.

E a questo punto il pubblico discreto, accorso alla seduta per la curiosità di sentire il dibattito fra gli interpellanti Guido Marson e cav. Giuseppe Lacchin, circa la vendita ambulante di carne, resta con... un palmo di naso nel sentire il sindaco annunciare che gl'interpellanti, sentite le spiegazioni fatte loro in precedenza ritirano le singole interpellanze. Il consigliere Lacchin, però, converte la sua interpellanza in raccomandazione alla Giunta che trattandosi di basse macellerie per bestie deperite non si applichi il regolamento d'igiene con vigore, poichè allora a tante ben altre cose si dovrebbe provvedere per la salute pubblica. L'assessore cav. Granzotto dichiara che la Giunta accetta tale raccomandazione compatibilmente all'elasticità del regolamento relativo.

Il pubblico, pertanto abbandona la sala commentando l'impreveduto ritiro delle interpellanze, mentre il consiglio in seduta segreta procede alle seguenti nomine d'insegnanti:

Per la scuola elementare di Ronche, la sig. na Biserni Luisa; per la scuola di Cornadella la sig. Dal Cin Antonietta; per quella di S. Michele la signorina Liverani Giuditta.

A insegnante di matematica nella scuola Tecnica pareggiata è nominata la prof. signorina Olivo Maria della nostra città che ebbe già con lode ad insegnare anche nell'anno scol. testè decorso.

A tutte le nostre congratulazioni.

Esami alle Tecniche. — Il giorno 1 ottobre p. v. alle ore 8 s'inizieranno alla scuola Tecnica pareggiata gli esami di promozione e riparazione. Per quelli di licenza si attende la designazione dell'epoca dal R. Provveditore.

PASIAN DI PRATO

Perchè all'adunanza di Meretto non intervenne il nostro sindaco.

In una corrispondenza da Meretto di Tomba sulla riunione in quel Comune tenuta per la linea automobilistica in progetto si rilevava che il solo Comune di Pasian di Prato non vi era rappresentato.

Ora il pro-sindaco G. B. Degano a sua giustificazione dice ch'egli avuto l'invito lo comunicò agli assessori di Colloredo di Prato, l'unica frazione interessata alla linea; e la comunicò ad essi perchè avendosi nel comune le urne separate, e pure le entrate ed scite separate per ogni frazione ad essi assessori più che al sindaco spettava intervenire. Ma essi, essendo in paese tutti contadini e pensando che nessuno eventualmente usufruirebbe dell'automobile per recarsi in città, e che il loro bilancio è già troppo gravato per spese di pubblica utilità ritennero doveroso non impegnarsi per nuovi aggravi e non parteciparono alla seduta.

Una cosa è questa, osservà il sindaco: si sarebbe dovuto avvertire il Municipio di Meretto del non intervento, ma di questa mancanza di convenienza inserirne insinuazioni pel comune non è equo ed egli ciò riprova.

PASIANO DI PORDENONE

Per i ponti necessari a toglierci dall'isolamento.

26. — Per iniziativa di questo Sindaco, ieri si ebbe un convegno di tutti i colleghi suoi, di Oderzo, Mansuè, Gorgo al Monticano e Portobuffolè in Municipio di Oderzo, per concretare sul da forsi ora che gli onor. Rota e Chiaradia pare si siano accalorati pei nostri desiderati ponti, specie per quello che tratta il nostro Comune, allo scopo di togliere il pericoloso passo a barca di Tremeacque.

La riunione non poteva riuscire meglio. Difatti *tutti presenti e tutti concordi*, i Sindaci suddetti (che appartengono al Collegio di S. E. Luzzatti) aderirono incondizionatamente alle proposte del nostro Sindaco conte dott. Quirini, assicurandolo che si mettono a di lui disposizione per *tutti* i coadiuvi morali e materiali possibili, non senza garantire che si presenteranno per raccomandare a S. E. Luzzatti voglia dare il suo validissimo appoggio affinchè il sogno dei ponti addivenga realtà nel minor tempo possibile. Così Oderzo, capoluogo, e gli scali di Gorgo e di Oderzo stesso risentiranno gran vantaggio col nuovo ponte, che allaccierà questo importante Comune, finora rimasto trascurato.

Adunque *tutti* animati da buona volontà, con l'insistenza, con gli autorevoli appoggi, col momento propizio all'uopo, si spera che il ponte di Tremeacque possa sorgere in breve, con la soddisfazione di tutti indistintamente.

E altrettanto si spera per quello di Visinale, le di cui pratiche sono svolte con alacrità dal sig. Sindaco di Prata cav. Ernesto Brunetta.

Conferma a vita del dottor Andrich. — Ieri il Consiglio Comunale ad unanimità e con plauso ha confermato a vita questo medico Comunale, del 2.o reparto, dott. Pietro Andrich che nei due anni di sua permanenza, si è accaparrato, pei suoi modi cortesi e premurosi e per la sua capacità, la stima e la benevolenza dell'intero Comune. Questo voto di fiducia, meritato, vorrà consigliare l'Esimio Dottore a rimanere fra noi per lungo tempo. Da queste colonne porgiamo congratulazioni al valente professionista.

CODROIPO

Truppa che va e truppa che viene. — 27. — Dopo un anno di permanenza a Codroipo stamane è partito il 3 squadrone del Monferrato, e va a raggiungere la sede del Reggimento a Udine.

A sostituirlo verrà il 1.o squadrone dello stesso reggimento.

Tiro a segno. — Domenica 28 saranno le esercitazioni libere del Tiro a segno perchè le sentinelle appartenenti al 13.o Monferrato qui distaccate, dovranno raggiungere la nuova sede.

Nell'interesse dei tiratori venne comunicato con apposito manifesto che le lezioni regolamentari seguiranno nelle domeniche 5, 12, 19, 26 ottobre e 2 novembre.

Circo Zavatta — Da quattro sere qui lavora il Circo equestre Zavatta attirando una moltitudine di gente. Ieri sera ebbe luogo la grande serata d'onore del celebre *Toni Fiacca* artista generico. Stassera e domani ultime rappresentazioni.

Sagra a Ronchis — Domenica 28 e lunedì 29 ricorrendo la tradizionale sagra avrà luogo a Ronchis di Latisana una grande festa da ballo con la distinta orchestra di S. Giorgio di Latisana. Seguirà una pesca di beneficenza.

VARMO

Disgrazia. — Questa mattina l'ottantenne Antonio Margherit di Santa Marizza, per accomodare un catenaccio posto sull'alto di un cancello saliva una scala a pioli. Durante il lavoro però un piolo della scala si piegò, ed il poveretto, nel cadere in terra, andava a battere con la testa su un pilastro del detto cancello producendosi una profonda ferita.

Il dottor Tavellio che lo medicò, l'ha giudicato guaribile in una decina di giorni.

CIVIDALE

Da Cividale a Vicenza. — Dopo 26 anni dacchè si trovava a insegnare disegno nelle scuole tecniche della nostra città l'egregio prof. Umberto Rinaldi e sua domanda è stato traslocato a Vicenza.

A lui il saluto memore e l'augurio cordiale della cittadinanza.

PAGNACCO

Un lutto. — A Plaino è morta la signora Giulia Canciani ved Cosattini; una santa donna che tutta la sua vita spese a fare il bene.

Aveva 88 anni; ma non lo si sarebbe detto, tanto era agile pronta, sorridente serviziévole.

Volle che la sua salma fosse sepolta sul cimitero di Plaino. Tutta la popolazione rende solenne tributo di lagrime alla venerata spoglia.

Ai figli prof. Achille, rag. Aristide e dott. Vittorio vive condoglianze.

La situazione elettorale politica in Friuli un mese prima delle elezioni.

Dove mai vanno a pescarle!....

Graziosissime, le notizie che il «Giornale d'Italia» raccolse, per quel che riguarda la nostra Provincia, sui Candidati alle prossime elezioni politiche!... Di nove Collegi, sei, per lo meno, sono proprio bistrattati. Li porremo qui di fila, stampando in corsivo le notizie del magno organo romano.

Cividale

Deputato uscente on. Elio Morpurgo. Rielezione quasi certa. Competitore avv. Giuseppe Brosadola, cattolico. Lotta aspra.

Vero è che, mesi addietro, si diceva che i clericali avrebbero opposto al comm. Morpurgo il *clericale* (e non solamente cattolico) avv. Brosadola; ma le ultime informazioni dicono che questo nome è in modo assoluto abbandonato, anche se i clericali dovessero scendere in lotta, ciò che non è bene chiarito ancora aspettandosi sempre gli ordini dall'alto, ma ciò che non sembra molto probabile. Ad ogni modo, la informazione per questo collegio stampata a Roma costituirebbe un semplice peccato veniale, in confronto d'altre.

Spilimbergo-Maniago

Deputato uscente on. Odorico Odorico che si ritira. Candidati: prof. Domenico Pecile (!!), radicale; avvocato Mario Ciriani cattolico; dott. Gino Zanardini liberale nazionalista; Cosantini avv. Gio. B., sindacalista. Lotta aspra.

A parte la inesatezza dell'ultimo nome, degna di rilievo è la candidatura Pecile (declinata già da più settimane): tutti, almeno in Friuli, sanno, che fu invece proclamato candidato l'egregio avv. Antonio Pognici, liberale. La lotta sarà certamente aspra, dati anche i metodi sopraffattorii che vedemmo usare a favor della candidatura Ciriani: metodi che, noi confidiamo, finiranno per alienare e non conquistare aderenti, poichè i friulani si ribellano sempre contro le violenze tanto verbali come di fatto.

Della candidatura Ciriani si occupano oggi: il *Lavoratore friulano*, aspramente; il *Corriere del Friuli* favorevolmente, sebbene ancora in forma blanda e consigliando il dott. Gino Zanardini a ritirare la propria per evitare un fiasco.

Tolmezzo

Deputato uscente Gregorio Valle. Rielezione contrastata. Competitori Lino De Marchi, liberale; avv. Riccardo Spinotti, socialista.

Tutto sbagliato. L'on. Valle ha dichiarato un po' equivocamente, ma poi riconfermato esplicitamente, di non ripresentarsi. Quindi non è più il caso di «rielezione contrastata». Il cav. Lino De marchi, a quanti gliene parlarono, rispose che non avrebbe accettato la candidatura. L'avv. Riccardo Spinotti ha in modo franco e solenne ripetutamente dichiarato che rifiutava di candidare. Abbiamo invece la candidatura (non ancora proclamata, ma crediamo sia per esserlo) di un giovane che già onora la Carnia con la sua dottrina: il prof. Michele Gortani, nome simpatico ai carnici anche per tradizioni famigliari; abbiamo l'autocandidatura del geometra Vittorio Emanuele Candotti, che finora non vediamo trovi molto appoggio; abbiamo la candidatura del calzolaio socialista Giuseppe Sala; e la candidatura (da lui rifiutata) del maestro Martinis.

San Daniele-Codroipo.

Deputato uscente on. Attilio Brunialti. Rielezione contrastata. Competitori: Di Caporiacco avv. Gino liberale; Jogna avv. G. Batta cattolico; avv. Luciano Fantoni cattolico. Lotta aspra.

Qui l'errore comincia dal nome del deputato uscente: l'on. Attilio Brunialti!!... Se vuolsi parlare proprio del deputato *uscente*, questi è l'on. avv. Gino di Caporiacco, eletto a camera già chiusa e perciò non convalidato; se vuolsi riandare a chi lo precedeva fino agli ultimi giorni della Camera, è l'on. avv. Riccardo Luzzatto dimissionario e che non si ripresenta.

La rielezione dell'avv. co. Gino di Caporiacco sarà contrastata?.. Si dice: la contrasteranno certamente i socialisti, col nome del dott. Giuseppe Vidoni: questo è risaputo; ma pare che la vogliano contrastare anche i radicali, o, per essere più precisi, i luzzattiani, opponendogli... qualcuno. Chi sarà?... La candidatura fu offerta al dott. Costantino Perusini, che, se non oppose un reciso rifiuto, accampò varie difficoltà; e non consta finora che abbia accettato, sebbene ieri una cartolina del nostro corrispondente ci annunciasse «da fonte sicura» la sua accettazione. E pare che la vogliano contrastare i clericali, col nome dell'avv. Luciano Fantoni: ma non si sono ancora pronunciati in modo definitivo, sebbene *lavorino* il collegio con una certa insistente attività. Ci dicono che aspettano gli ordini da Roma e che entro la settimana ventura decideranno. L'intervento dei clericali dovrebbe avere, per conseguenza logica, il concentramento di tutte le forze liberali, poichè il motto della prossima lotta elettorale dovrebbe essere **nè clericali nè socialisti**; ma, nel caso, avverrà questo concentramento?.. — Il nome dell'avv. Jogna, qualificato per cattolico, nella presente campagna elettorale lo vediamo far capolino per la prima volta; vi si era accennato nell'ultima elezione, quando si trattava di sostituire il dimissionario avv. Luzzatto.

Intanto, a favore dell'avv. co. Gino di Caporiacco si raccolsero già oltre 700 adesioni firmate, e si aspetta soltanto il decreto per procedere alla proclamazione del suo nome quale candidato liberale nel Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Pordenone

Deputato uscente on. Attilio Chiaradia. Rielezione certa. Competitori: avv. Carlo Policreti radicale; avv. Giuseppe Ellero socialista riformista.

Crediamo anche noi che la rielezione dell'on. Chiaradia sia certa, ma non sappiamo se i radicali scenderanno in lotta e se lo faranno col nome dell'avv. Carlo Policreti, soccombuto anche nella elezione precedente. Finora, da Pordenone — tranne le parole seminate in tutto il collegio dal candidato socialista (e le parole sono vento, diceva quello) — le notizie intorno alle prossime elezioni furono assai scarse: la vera «campagna elettorale» non è ancora aperta.

S. Vito al Tagliamento

Deputato uscente on. co. Francesco Rota Rielezione certa. Senza competitori.

Questo è uno dei tre collegi pei quali le notizie del Giornale d'Italia sono sufficientemente esatte.

Bisognerà solo aggiungere che i socialisti consigliano di votare per Filippo Turati, una specie di candidato socialista omnibus, cioè buono per tutti i collegi d'Italia.

Udine

Deputato uscente on. avv. Giuseppe Girardini radicale. Rielezione certa. Senza competitori.

I socialisti, in una riunione cui parteciparono compagni di Udine e di Feletto Umberto, stanno scegliendo la persona sulla quale affermare recisamente, in tutta la sua integrità, il programma socialista.

Gemona-Tarcento

Deputato uscente on. ingegnere prof. Ugo Ancona. Rielezione certa. Senza competitori.

Nel collegio di Gemona, presa in esame spassionatamente la situazione abbiamo due sole masse elettorali: quella dell'on. Ancona, già forte, e quella pure forte dei clericali che pare si metta contro di lui.

Far calcolo su una terza massa liberale-radicale, da far fronte a quella anconiana, multiforme e multicolore, ed a quella clericale compatta, è presentemente, per questo collegio, un'utopia.

Da qual parte si metteranno i clericali?... Ecco la questione. Anche in questo collegio essi «lavorano» il corpo elettorale: ma le difficoltà cominciano sulla scelta del nome, per la ragione che personalità troppo in vista del partito clericale, l'alto comando di Roma sembra che non voglia.

E così perdura l'incertezza, pur desiderando — massime i giovani, che sono i più ferventi — di combattere l'on. Ancona.

— Organizzatevi e state preparati — questo è l'unico ordine venuto da Roma. Ed i clericali vanno intensificando l'organizzazione e stanno preparati: ma se non avranno «un nome», sarà lavoro inutile, per questa volta.

D'altronde, radicali e liberali avversi all'on. Ancona — di avversari come di favorevoli, ne conta l'onorevole in tutti i campi — non hanno neppur essi «un nome», tanto più che dovrebbero proporlo tale da accontentare o almeno non disgustare i clericali per procedere uniti alla vittoria. Il comm. Renier, «il gentiluomo del Friuli», sarebbe stato «l'uomo», ma egli risolutamente non accetta.

Si fecero parecchi altri nomi; e qui ne possiamo dare un piccolo elenco. Il *generale Zuppelli*, udinese che si distinse nella campagna libica durante la quale fu promosso generale: egli ha beni ed amici e grati ricordi in Artegna; ma da molti e molti anni vive lontano dal Friuli, e quindi nel collegio è quasi sconosciuto. D'altronde, si sa ch'egli è alienissimo dall'entrare nella «politica militante», una bestia nera che spaventa molti non temprati alle asperrime logomachie ond'ella si alimenta.

L'*avv. Carnelutti* di Venezia oriundo di Tricesimo: sospettato di anticlericalismo, tanto che si mandò persona a Venezia per informarsi direttamente: risultò che, avendo egli fatto parte della giunta «clerico-moderata» Grimani, avrebbe potuto essere accettato anche dai clericali friulani: ma... ma recentemente aveva rifiutato la candidatura di San Daniele; e quindi si sarebbe (si pensa) andati incontro a un nuovo rifiuto.

L'*avv. Leonardo Pramonte* rifiutò in modo assoluto alle prime avvisaglie.

E potremo continuare, ma è inutile. Ci bastava solo dimostrare che la notizia del Giornale d'Italia: *Rielezione*

ceria; senza competitori, è, forse, prematura. Ultimo, il collegio di

Palmanova Latisana.

Deputato uscente, Lionello Hierschell. Rielezione contrastata. Competitori: ing. Emanuele De Asarta.

Che abbia ad essere contrastata, questa elezione, può darsi: anzi lo si afferma con insistenza. Non però dall'ing. co. De Asarta, il quale non volle sapere di entrare in lizza; ma (dicesi) dall'ing. cav. uff. Gino Ravà di Venezia, a favore del quale si vanno intanto diffondendo nel Collegio migliaia di foglietti contenenti la sua biografia. Anche qui, i socialisti sul nome di... Filippo Turati. Una vera quanto inutile Filippeide!

* *

E per adesso, non c'è altro da dire. Nel correggere le inesatte notizie del foglio romano, crediamo di aver dato un quadro completo ed imparziale della situazione elettorale in Friuli, fino al 26 settembre: cioè fino ad un mese giusto prima del giorno in cui le urne saranno bene o male riempite di schede. Quali mutamenti avverranno da oggi al 26 ottobre 1913 — la giornata storica perchè la prima destinata ad una elezione generale politica col suffragio quasi universale ?..

BUIA

Grandi festeggiamenti. — 26. (car). Il comitato per i festeggiamenti che si terranno qui il 12 ottobre pro scuola di disegno applicato all'industria, lavora alacremente, ma ancora non ci ha fatto conoscere l'elenco dei festeggiamenti. Da indiscrezioni più o meno confidenziali e da teneresi... segrete (le mando appositamente alla stampa per non sentirmi aggravato lo stomaco) la pesca sarà grandiosa e vi saranno doni di reali, di principi, di generali, di onorevoli. I premi superano i sei mila.

Vi sarà una corsa podistica in costume, con premi in denaro e in medaglie; vi sarà un banchetto da offrirsi alle autorità che assisteranno alla premiazione degli alunni della scuola di disegno.

Il numero migliore sarà certamente il coro della Società corale Mazzucato, che ci farà sentire villotte friulane e cori d'opera. E poi, e poi... Ma per oggi basta, con le indiscrezioni: se no, potrebbero sgridarmi!

PONTEBBA

Insegnanti che ci lasciano — Il maestro Valentino Brisiuello e la maestra Alice Buzzi lasceranno l'insegnamento a Pontebba per recarsi il primo ad Ampezzo e la seconda al Collegio Uccellis di Udine.

TARCENTO

Arancio in fiore. — 27. — Stamane dinanzi al Parroco si giurarono eterna fede il signor Vittorio Minini negoziante di Maiano e la gentile signorina Anna Bellini di qui.

Auguri.

PORDENONE

Scuole elementari. — 26. Le domande per gli esami di maturità dovranno essere presentate entro il 30 settembre, per gli altri esami entro il 5 ottobre.

Gli esami per le classi II. III. IV. maschili urbane avranno luogo il 9 ottobre ore 9; per le classi V. e VI. il giorno 10 alle ore 8.

Per le femminili urbane classi II. III. e IV. il giorno 11 alle ore 9 e per le classi V. e VI. alle ore 8.

Per le rurali di Torre il giorno 14 ottobre e per quelle di Borgomeduna e Rorai il 15.

Gli esami di licenza il giorno 6 alle ore 8 e gli esami di maturità il giorno 8 ottobre alle ore 8

Voli di preparazione. — Quest'oggi il nostro cielo fu solcato da numerosi areoplani oltre il solito. Erano ufficiali della nostra scuola che si preparavano al brevetto militare. Essi superarono le varie prove fra le quali anche quella dei m. 1000 con passeggieri benchè in alto il vento fosse forte. Volarono i tenenti Ferraro, Bonazzi, Govi, Chiappelli ed il cap. De Maselli.

Per tali esperimenti vennero adoperati apparecchi Maurice Farman H. P. 70.

Al Sociale. — Domani sera al Teatro Sociale la compagnia delle maschere italiane darà *prologo* in versi Martelliani di G. Giacosa e la camerata brillante del Goldoni in 3 atti.

Una nuova invenzione. — Dal Ministero I. e C. ottenne la privativa industriale il giovane sig. Giuseppe Crovato, capo sala allo stabilimento Amman, per un apparecchio metallico di sua invenzione da applicarsi ai telai comuni per attutire l'urto della navetta.

Stato Civile. — Nati: Maschi 3 femmine 12 totale 15.

Morti: Santarossa Teresa di anni 21, Pastino Danilo di mesi 8, Morossi Vittorio Innocente d'anni 50.

Pubblic. di matrimonio: Santarossa Angelo con Pezzat Anna.

Matrimoni: Tomadini Antonio con Tagliarici Luigia, Colautti Domenico con Fabbro Maria, Virian Gioachino con Mazzon Maria.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Per il miglioramento del servizio postale. — E' desiderio comune che venga rimediato ad un inconveniente che si verifica nel nostro servizio postale tanto più che il sopprimerlo non costerebbe che un tratto di penna al benemerito direttore provinciale delle Poste e Telegrafi cav. Parrini, e forse mezz'ora di lavoro di più al nostro solerte ufficiale postale il quale non si dovrà nell'interesse del pubblico di aver modo di ammazzare la noia di questo piccolo ufficio.

L'ufficio di Colloredo corrisponde direttamente con quello di Tricesimo che serve di tramite per tutti gli altri uffici; da ciò derivano due inconvenienti.

I.o Che il procaccia deve partire prima da Colloredo per portare la posta a Tricesimo, e partire parecchio dopo da Tricesimo per portare la posta a Colloredo, e ciò per il semplicissimo motivo che l'ufficio intermediario di Tricesimo deve avere il tempo necessario di compiere le sue funzioni e di spedire le nostre corrispondenze alle rispettive destinazioni.

II. Che le lettere passando per tante mani hanno maggiori possibilità di perdersi e guastarsi, ora tutto questo si potrebbe evitare se facesse Colloredo sacco diretto con Udine e Udine con Colloredo; precisamente come fa da tanto tempo l'Ufficio Postale di Cassacco, che non è affatto più importante del nostro e chi vede partire il suo procaccia un'ora dopo e arrivare più di un'ora prima di quello di Colloredo. Noi potremo così avere la posta più presto cosa di non piccolo interesse data l'ora in cui il procaccia giunge in paese. Il direttore cav. Parrini, che tanto si presta nell'interesse del pubblico, vorrà esaudire il giusto desiderio degli abitanti di Colloredo.

Incendio. — Alle 3 pom. di oggi, per cause ignote, scoppiò un incendio nella stalla con soprastante fienile appartenente a certo Giuseppe Fabro di Colloredo di Montalbano, sita nella nuova strada fra Colloredo e Lauzzana. Nonostante il pronto accorrere e prestarsi della popolazione, la stalla rimase distrutta. Il bestiame fu salvato.

Il danno è di circa 3000 lire.

Il decreto di scioglimento della Camera.

I nuovi pericoli nei Balcani.

Il decreto di scioglimento

Roma, 26. — Nell'odierno Consiglio dei ministri è stata approvata la relazione al Re che precede il decreto di scioglimento alla Camera. Possiamo dire pertanto, che da oggi si apre ufficialmente il periodo elettorale.

Che cosa conterrà la relazione?

Intorno alla relazione del Re, il *Giornale d'Italia* crede di poter dare queste informazioni:

— La relazione è certo il documento più interessante e più atteso; costituirà la piattaforma delle nuove elezioni generali e il programma di governo.

Regna un grande mistero su di essa, pel fatto che finora non è conosciuta che dal Re e da Giolitti. In qualche parte il documento ministeriale è emerso dalla collaborazione di qualche ministro; ad esempio, nell'esame della politica estera, sulla quale l'on. Giolitti ha avuto agio, nella sua dimora a Fiuggi di conferire lungamente col marchese D. San Giuliano. Non vi è però da attendersi al riguardo nessuna rivelazione.

Nella parte riflettente la politica estera, la relazione farà una breve disamina delle presenti relazioni dell'Italia coi due grandi aggruppamenti politici dell'Europa: la triplice alleanza e la triplice intesa. I decreti del luogotenente di Trieste, che hanno determinato il raffreddamento dei rapporti fra le due Potenze alleate — Italia ed Austria, — non possono essere oggetto di speciale accenno nella relazione, anche perchè tale fatto chiuderebbe la possibilità di una riparazione che è «allo studio». La relazione, quindi, sfiorerà la situazione dei nostri rapporti coi due aggruppamenti politici dell'Europa e si terrà nel campo delle affermazioni generali e soddisfacenti.

Sopra tutto sui risultati vantaggiosi della impresa libica, — sia per il benefico risveglio nazionale che per la nostra considerazione all'estero — si soffermerà ampiamente la prima parte della relazione. L'on. Giolitti non predilige la retorica e non è da ritenere che egli sia capace di adoperare frasi sonore per magnificare la impresa fortunata; tuttavia il documento metterà in apposita luce la grandezza della impresa e risponderà con uno speciale esame alle critiche contro le conseguenze finanziarie di essa. Giolitti, soggiunge il giornale, illustrerà la sua parola con dati che il ministro del Tesoro intende divulgare per tranquillizzare l'opinione pubblica.

Il testo probabile del decreto di scioglimento.

Quanto al decreto, molto probabilmente sarà eguale a quello promulgato nel 1909; e quind. ci vuol poco a formularlo:

Art. 1. — La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. — I Collegi elettorali sono convocati per giorno 26 ottobre 1913, all'effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. — Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 2 novembre 1913.

Art. 4. — Il Senato del Regno e la Camera dei Deputati sono convocati per il giorno 26 novembre 1913.

Poichè, dopo il Consiglio d'oggi, il decreto sarà trasmesso, preceduto dalla relazione, al Re; la sua pubblicazione non potrà avvenire sulla *Gazzetta Ufficiale* per lunedì prossimo; e la comunicazione del decreto e della assai più importante relazione, non avverrà che nel giorno della settimana ventura.

La lettera-programma di Sonnino agli elettori di S. Casciano.

L'on. Sidney-Sonnino ha diretto ai propri elettori di San Casciano Val di Pesa una lettera-programma, in cui parla del suffragio universale e della impresa libica, la quale egli appoggiò con tutte le sue forze.

— Ma (soggiunge) ogni aumento d'imperio implica aumento di doveri. Chi invoca i diritti della civiltà sulla barbarie ha lo stretto obbligo morale di giustificare quei diritti il suo dominio sotto un largo conferimento di benefici economici e sociali ai territori occupati. Ed è questo uno dei compiti importanti cui dovrà attendere la nuova Legislatura.

Ricorda i punti principali dei programmi da lui sostenuti in passato. Dice necessario che l'opinione pubblica indichi essa quali sono le riforme che prima delle altre si debbono portare innanzi; e aggiunge due gravi problemi, implicanti notevole aumento di spesa, si impongono alla attenzione della prossima legislatura:

1. La maggiore difesa militare del paese in terra e in mare;

2 le pensioni per la vecchiaia;

e sviluppa con una certa ampiezza il suo pensiero in proposito.

Parla poi dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa, e dice di non ravvisare alcuna necessità od opportunità di introdurre innovazioni di sorta nelle nostre leggi che attualmente ci legano.

Sia nostra insegna sempre: lo Stato come fine supremo; e come mezzi la libertà, il benessere e la educazione individuale.

Un Corpo volontari italiani per la Libia.

Con decreto reale 11 settembre è stato istituito un corpo di volontari italiani in Libia. La forza e la composizione del corpo saranno stabilite con successivo decreto.

Intanto, a titolo di esperimento, sono istituiti tre battaglioni, quattro compagnie montate, due batterie da campagna, due da montagna, tre compagnie di artiglieria da fortezza, tre compagnie del genio, di più due depositi, uno per la Tripolitania e uno per la Cirenaica.

Le principali norme relative al reclutamento e al trattamento degli ufficiali sono le seguenti: 1. obblighi di servizio: tre anni (due anni se comandati di autorità); 2. assegni: stipendio, indennità coloniale pari allo stipendio, indennità di soggiorno pari a un quinto dello stipendio; 3. indennità varie: di equipaggiamento, di cavallo, di residenza disagiata, per conoscenza di lingua araba.

Possono concorrere alla assegnazione nei reparti libici anche ufficiali in congedo fino alla concorrenza di un quindicesimo purchè abbiano già prestato servizio in colonia per non meno di un anno e non abbiano superato dati limiti di età (35 anni per ufficiali subalterni, 45 per capitani, 50 per ufficiali superiori).

Le principali norme relative al reclutamento e al trattamento dei militari di truppa sono le seguenti: 1. Militari già sotto le armi, militari in congedo, cittadini italiani non ancora sotto le armi aventi o no l'obbligo di leva e residenti o no nel regno possono concorrere nei reparti volontari. 2. I limiti di età utile per l'arruolamento vanno da un minimo di 18 anni compiuti a un massimo di 28; 3. Obblighi di servizio:

Tre anni (due anni se sotto ufficiali di carriera comandati di autorità). 4. Rafferme annuali fino al limite di 32 anni per caporali o soldati, di 41 anni per sergenti maggiori e sergenti, nessun limite di età per marescialli, interpreti e operai. 5. Assegni: Per il primo anno soldati lire 1 fino a lire 7 per i marescialli maggiori; secondo anno rispettivamente da L. 1.15 a 7.30; terzo anno da 1.25 fino a 7.50; quarto anno da 1.40 fino a lire 8. Premi di rafferma: Al termine dell'ottavo e del 12.o anno di servizio in colonia rispettivamente di mille e 1500 lire per caporali e soldati, duemila e tremila per sotto ufficiali. 6. Indennità varie: Di servizio speciale in dati reparti, di residenza disagiata, per conoscenza di lingua araba.

Il decreto entrerà in vigore dal primo del prossimo ottobre.

Notabile bengasino condannato a 15 anni di reclusione per alto tradimento.

Bengasi 26. — Iermattina alle 8 si è iniziato davanti al Tribunale di guerra il processo contro Senussi Giaber accusato di alto tradimento.

Presideva il tribunale il tenente colonello Cittadini, fungeva da Pubblico Ministero il sostituto avvocato fiscale Gibilaro, da difensore il capitano del 79 fanteria Forte.

Questo l'atto d'imputazione:

«Senussi Giaber ben Mahabut, di anni 58, notabile bengasino, già condannato per peculato a mesi cinque di carcere sotto il regime turco, è accusato di alto tradimento, perchè nella sua qualità di consigliere politico di Bengasi, essendo stato con altri notabili bengasini mandato a Solluk e dintorni per persuadere gli Anaghir a fare atto di sottomissione al governo italiano, al termine della missione stessa, espletata in sei o sette giorni, anzichè tornare con gli altri notabili, secondo eragli stato ordinato, entrava in intelligenza coi ribelli, che si organizzavano per combattere gli italiani, e col capo dei ribelli stessi, al quale faceva conoscere la situazione dell'esercito italiano per facilitargli il modo di meglio difendersi. Conduceva eziandio una carovana di armi e munizioni che aveva raccolto e pagato del proprio».

L'accusato nel suo interrogatorio cerca scagionarsi sostenendo ch'egli è andato nell'interno con l'intento di recuperare il bestiame a lui razziato.

E in questa sua missione — disse — mai ebbe ad operare contro gli italiani che anzi in tutti i modi cercò di persuadere i capi con i quali ebbe a trovarsi di desistere dal portare le armi contro gli italiani stessi.

Interrogato sull'accusa che egli avrebbe condotta una carovana con armi e viveri per la resistenza contro gli italiani dal territorio degli Abeidat al territorio del Brassa, l'imputato risponde che egli nel viaggio si unì ad una carovana, ma semplicemente per non esser solo e che secondo quanto gli constava, la carovana recava orzo ma nessuna arma e nessun rifornimento di guerra. Alla fine dell'interrogatorio è chiesto a Senussi Giaber:

— Che cosa pensa di Manzur Kehia?

— Il mio cuore è bianco: Iddio sa quello che è nel cuore di Manzur Kehia.

L'imputato aggiunge poi che non credeva fosse necessaria l'autorizzazione delle autorità italiane per compiere il viaggio per la ricerca del suo bestiame razziato.

Si odono poi i testi capitano di Stato Maggiore Villa, reggente l'ufficio politico in assenza del direttore tenente colonnello Vaccari, e il tenente Galli.

Il Villa dice che non ha le prove provate dal tradimento dell'accusato. La deposizione del tenente Galli invece chiara, precisa è grave per l'imputato.

E udito poi Mansur Kehia principalissimo teste il quale trovò il Giaber presso il Gran Senusso ove era andato dietro richiesta di questo mandatovi dal Governo Italiano. Ma egli non dice nulla esattamente nulla.

Stamane esaurite le deposizioni dei testimoni, si ebbe la requisitoria dell'avvocato fiscale Gibilaro.

Il difensore, capitano Forte, sostenne con evidente ragione, che nel processo mancava la deposizione dell'unico teste che avrebbe potuto fornire la prova sicura della colpevolezza di Senussi Giaber, vale a dire di Mansur Kehia; osservò che il capitano Villa, dell'Ufficio politico, aveva colla sua deposizione, di molto diminuita l'importanza e la conclusione dei rapporti dell'Ufficio politico stesso; osservò ancora che nel processo troppe importantissime circostanze erano rimast avvolte di un'ombra impenetrabile.

Il Tribunale, dopo lunga sosta in Camera di Consiglio, emise la sentenza con la quale ha condannato Senussi Giaber el Mahabut, imputato di tradimento, a quindici anni di reclusione ed alla confisca dei beni.

I combattimenti e l'avanzata degli albanesi

Prizrend, Giacova ed Ochrida minacciate

Difficoltà nella mobilitazione serba

Belgrado, 26 Il 24 corr. nel territorio meridionale dell'insurrezione, nelle vicinanze di Ochrida, si impegnò un combattimento il quale durò più ore e terminò con un completo successo degli albanesi.

Questi hanno conquistato parecchi cannoni da campo e mitragliatrici. I serbi dovettero darsi a precipitosa fuga. Le perdite in questi combattimenti, che durano già dal 19 corr., furono da entrambe le parti molto rilevanti.

Prizrend è assediata da sei giorni da circa 6000 albanesi. Si assicura che a Prizrend stessa sono scoppiati seri disordini tra gli albanesi, i quali si sono barricati nelle loro case ed hanno fatto fuoco contro i soldati serbi. Il comandante serbo fece incendiare parecchie case albanesi.

I serbi, iersera alle 7, abbandonarono Starova e si recarono a Ochrida. La popolazione di Starova, temendo che la loro città fosse occupata dagli albanesi, pregò telegraficamente il comandante militare greco di Coriza d'inviare truppe.

Gli arnauti continuano la loro marcia in tre direzioni verso Giacova Gostivar e Struga. La colonna che ha preso Dibra marcia ora verso Gostivar. Un'altra colonna si trova in marcia da Elbassan per Struga, dove essa si unirà con la colonna summenzionata. La popolazione di Struga è fuggita a Ochrida.

Al confine serbo-albanese si trovano, secondo si afferma qui, contro i comunicati ufficiali, 10.000 uomini di truppe serbe, mentre gli arnauti, secondo le voci che qui corrono o si fanno correre sono circa 30.000. Presso Giacova albanesi invasori hanno massacrato una ventina di arnauti pacifici, che non volevano unirsi alla rivolta.

Una notizia grave si conferma all'ultima ora. Ed è che i soldati, ritornati da poco alle loro case ed ora richiamati, si mostrano poco disposti a ripresentarsi sotto le armi. Essi dichiarano d'aver già fatto abbastanza in due guerre, e che ora si dovrebbe chiamare altri soldati.

Si rimprovera al Governo d'aver reso possibile la rivolta albanese col richiamare troppo presto le truppe dai punti minacciati. Il Governo, per prevenire diserzioni, ha disposto che nessun maschio sotto l'età di 45 anni possa oltrepassare le frontiere. Questo provvedimento danneggerà però anche il commercio, che in quest'ultimo tempo aveva avuto una certa ripresa.

Cronaca Cittadina

Un appello ai Friulani

Il presidente della Dante Alighieri on. Elio Morpurgo, il presidente della Deputazione Provinciale cav. Luigi Spezzotti, l'assessore anziano del Comune di Udine cav. Emilio Pico, il pro sindaco di Tolmezzo Vittorio Tavoschi, il presidente dei Veterani e reduci dott. Carlo Marzuttini, a per la Società Reduci d'Africa signor Carlo Pilotti rivolgono ai Friulani il seguente nobile appello:

Friulani!

Il Battaglione Alpini Tolmezzo, fiore della gioventù friulana, bello possente incrollabile fascio di energie fisiche e morali, per la grandezza d'Italia fece in Libia rifulgere le virtù della stirpe.

Otto battaglie, otto vittorie! Quando la fama le annunziava al mondo, in ogni cuore friulano era un palpito d'orgoglio.

Così, in Udine, cuore del Friuli, sorga un segno durevole della pubblica riconoscenza; per contributo di popolo, per plebiscito d'amore, sorga un ricordo che dica ai venturi la fortezza, il sacrificio, la gloria del Battaglione «Tolmezzo».

Confidiamo che i friulani rispondano con entusiasmo; e volentierissimo raccoglieremo anche noi le sottoscrizioni, per facilitare al pubblico il mezzo di contribuire alla erezione di questo doveroso segno di gratitudine per chi onorò la nostra Terra diletta.

Patria del Friuli lire 10.

Con oggi ha termine il romanzo che pubblicammo in appendice e che tanto interessò i lettori. Lunedì ne cominceremo un altro, a tinte forti, interessantissimo fin dal principio perchè ci trasporta in un ambiente pieno di misteri e di sorprese attraverso i patimenti di un disgraziato. Poi, luci ed ombre si alternano, cieli ed abissi.

Lo scarabeo,

il nuovo nostro romanzo, è di Richard Marsh, uno degli autori inglesi che possiedono più l'arte di farsi leggere. Abbiamo acquistato il diritto di stamparne la traduzione, sicuri di far cosa che riescirà graditissima ai lettori ed alle lettrici.

Museo del Risorgimento.

Nuovi doni al Comune dal comm. Fantoni di Venezia per la sala speciale Fantoni Risorgimento in Castello.

Il vecchio soldato delle battaglie nazionali, il vicentino patriota ed istiriografo del Risorgimento comm. Gabriele Fantoni nell'intendimento di arricchire la preziosa sua Raccolta in Castello, ha deciso di donare alla nostra città altri cimeli importantissimi relativi alla spedizione d'un corpo d'esercito austriaco nel napoletano, ove eravi il generale Culoz del quale è numerosa la importante raccolta in Castello. Sono documenti militari, relazioni d'interesse politico di quella guerra che salvò il trono Borbonico colle armi austriache.

Inoltre, dona al Comune un busto al vero del valentissimo pittore Giacomo Casa il combattente alla difesa di Venezia 1848-49 ed artista, primo illustratore dei Fasti nazionali. Il lavoro è di eminente scultore Veneziano.

Ed oltre a questi ricordi, il benemerito comm. Fantoni intende di aggiungerne altri ed importanti che ha nella sua casa a Venezia, casa che, ad onta del grande Museo dovuto alla natia Vicenza e ad Udine, è un vero Museo d'arte del Risorgimento.

Con recente deliberazione, la On. Giunta Municipale esprimeva vivi ringraziamenti al munifico donatore per questa nuova benemerenza; e come per le pratiche fatte per la Raccolta già avuta nel 1908, dava incarico di occuparsene il cav. Raffaello Sbuelz che del Fantoni è apprezzato amico e col quale ebbe già qualche abboccamento per prendere gli opportuni accordi.

La palazzina finita.

Prima che avvennisse la demolizio della casa vecchia della Banca Popolare Friulana presso la Purità in Piazza del Duomo, noi abbiamo fatto un cenno del lavoro che ne sarebbe seguito, pronosticandolo bello e decoroso. Ora che la costruzione è compiuta e che sgombrata le tavole che ne impedivano la vista, appare il bel prospetto della Palazzina della Banca (di cui il piano terra per la Società Commercianti) possiamo dire che il facile pronostico si avverò.

La nuova palazzina è composizione architettonica del sig. Enrico Moro, il quale alla eleganza ed armonia del prospetto ha saputo — artista come è — disegnare nei particolari più minuti le belle decorazioni in alto rilievo sì all'esterno che all'interno, in modo che ogni sua parte l'opera è riuscita di soddisfazione della proprietaria Banca e dell'autore, conosciuto valente per parecchi altri lavori e come insegnante apprezzato.

E' certo che concorse a rendere tutte le parti belle ed apprezzate l'opera continua, solerte e diligentissima del bravo sig. Quinto D'Aronco, il quale nulla ommise perchè il lavoro ad esso affidato riuscisse assai lodato dal pubblico e in un periodo di tempo molto breve.

Tra pochi giorni l'Associazione Commercianti e industriali occuperà i bei locali assegnatile.

Il servizio di caffè fu assunto dal signor Giuseppe Giuliani, proprietario e conduttore della contigua premiata offelleria.

A San Marco! A San Marco!

Abbiamo pubblicato ieri il programma delle straordinarie, artistiche e benefiche ad un tempo, feste che si daranno domani a San Marco; e come, per favorirle, la Società Veneta abbia istituito un treno speciale che parte da Udine alle 13.15, e che si troveranno a Ciconicco le giardiniere per il breve tragitto Ciconicco-San Marco, e che servizi di giardiniere e di automobili vi saranno tra Udine (Porta Venezia) e San Marco.

Vadano, a quelle feste, i concittadini e comprovinciali; ci vadano molti e molti: tutti ci saranno grati del consiglio — e perchè assisteranno a spettacolo bello come la passeggiata degli arabi e perchè contribuiranno con la pesca ad un'opera di bene e di civiltà e perchè potranno visitare quella piccola chiesa monumentale ch'è un purissimo gioiello d'arte.

Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri»

I signori Guido Bisutti, Elio Miotti e Marcello Valentinis hanno, per la commissione organizzatrice del sottocomitato studentesco di Udine (via Prefettura, 13) rivolto un caldo appello ai loro compagni perchè vogliano tutti raccogliersi intorno la bandiera della Dante — sotto gli auspici di uno fra i primissimi Comitati del Regno — per rafforzare vieppiù il Sottocomitato medesimo, forte già di un bel numero di soci. Non dubitiamo che tutti i nostri generosi studenti risponderanno all'appello, continuando così le nobilissime tradizioni degli studenti friulani che diedero in ogni tempo esempi luminosi di alto patriottismo.

Per coprire i posti vacanti nelle scuole della Provincia

Ai consiglieri distrettuali ed ai soci più influenti fu diramata la seguente circolare:

Egregio collega,

Espletati i concorsi regolari ai posti di maestri della nostra provincia e mentre si sta provvedendo alle nomine provvisorie, interesso vivamente la S. V. a voler compilare e presentare sollecitamente a questa Presidenza il nome, il recapito e il titolo di studio di persone di Sua sicura conoscenza, non disadatte nè incapaci all'insegnamento nelle scuole elementari inferiori e che tale a ufficio aspirassero. Tali designazioni verranno da questa Presidenza presentate all'ufficio Scolastico Provinciale che ne terrà cortese conto nell'assegnazione di detti posti provvisori.

Alla S. V. non può sfuggire che questa iniziativa vuole essere la pratica sanzione e la desiderata applicazione dell'Ordine del giorno presentato e svolto dai nostri valorosi colleghi Fruch e Martinis al Consiglio Scolastico Provinciale e da questo approvato, e non dubito del più vivo interessamento da parte dei signori Consiglieri della nostra Associazione, di tutti i Soci e di tutti i maestri del Friuli.

Con distinta stima.

Il Presidente
A. Salvadori

Il Segretario
L. Bonanni

A Giuseppe Verdi. — Oggi alle 11, invitati dall'egregio assessore cav. Murero si riuniranno i rappresentanti della Dante Alighieri della Deputazione Provinciale e della Società Giuseppe Verdi.

Scopo della riunione è quello di costituire un comitato per le onoranze a Giuseppe Verdi.

Una bella opera d'un artista udinese. — La città di Trieste parteciperà anche al pellegrinaggio al sacello di Giuseppe Verdi che si trova nell'ospizio creato dal maestro a Milano.

Il Comitato triestino per le onoranze deporrà sulla tomba del maestro a nome di Trieste una artistica, corona di ferro battuto che è stata commessa al Calligaris di Udine. Sarà questa una corona romana con una targa e l'alabarda triestina e una breve dedica di omaggio.

Il corso magistrale di emigrazione promosso dalla sezione friulana della Società Umanitaria, dal Segretariato dell'emigrazione di Udine e dall'associazione magistrale Umberto Caratti incomincierà il 30 settembre alle 10, per continuare regolarmente sino al 7 ottobre successivo. I maestri inscritti sono vivamente pregati di trovarsi in città nella mattina di martedì prossimo.

Le feste di Cussignacco. — Programma della Banda Cittadina dalle ore 14 e mezza alle 16:

1. Tempo di Marcia, Mascagni. — 2. Ouverture «Vespri Siciliani», Verdi. — 3. Atto IV.o Mefistofele, Boito. — 4. Duetto d'Amore e Valzer «Faust» Gounod. — 5. Avventure Tannhauser. — Wagner.

Sarà inaugurata la nuova sala «Eden» con una grande festa da ballo: suonerà la distinta orchestra Marcotti.

Oltre a numerosi altri spettacoli vi sarà gran Pesca di Beneficenza dotata da numerosi e ricchi premi che troppo ci vorrebbe ad enumerare: Oggetti artistici, servizi di lusso biciclete macchine da cucire ecc. ecc. una bella occasione come si vede, massime per i cittadini di fare una piccola scampagnata autunnale.

Uno speciale servizio di vetture sarà attivato da Piazza Garibaldi.

Il ballo avrà principio alle ore 18.

Tiro a Segno. — Domani domenica dalle ore 8.30 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Beneficenza quotidiana

Offerte a mezzo della «Patria»

In morte di Emilio Chiurlo offre alla Colonia Alpina, Pietro Gurisatti L. 5, coniugi Dusso 5, coniugi Gurisatti 5, e alla cucina economica per tante minestre F.lli De Pauli L. 2.

La signora Emilia Muratti Girardelli per onorare la memoria dell'amatissima sorella Ortensia Coen Girardelli, offre L. 200 alla Società Protettrice dell'infanzia affinchè il nome della compianta donna sia inscritta fra i soci perpetui.

La famiglia Chiurlo in morte del suo Emilio offrì agli orfanelli di Mons.r Tomadini L. 100.

I falsi monetari di Brindisi tradotti alle nostre carceri.

Ieri nel pomeriggio col treno delle 14.58 scortati dai RR. Carabinieri arrivarono a Udine i cinque falsi monetari, complici della combriccola della nostra città Venneru passati alle carceri.

Essi sono: Giovanni Palazzo, Teodoro Carignano, Antonio Brancasi, Biaggio Roma e Ugo Gioia. Alla stazione non appena tra i viaggiatori e i curiosi corse la voce che erano arrivati i fabbricatori e spacciatori di monete false si radunarono in capannello intorno a loro commentando ostilmente.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA
Cinema Splendor

Programma inaugurale per sabato 27 (ore 18.30 e domenica 28 settembre ore 15).

« I Pachidermi » — Interessante film dal vero.

« Il notturno di Chopin » Straordinario dramma di carattere patriottico.

« Lo scudo di Polidor. » — Comicissima.

In chiusa dello spettacolo si produrrà il celebre « Duo Melany » — Grandiosa attrazione di canto e comicità — Reduci dai trionfi ottenuti in questi giorni al teatro Eden di Trieste.

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Il sensazionale romanzo di Giuliano Sermel « Il bacio supremo » è stato un dramma d'amore che ha fornito gli episodi angosciosissimi di una cinematografia senza precedenti.

Il dramma è fosco, ma ha un profondo significato morale. Si rappresenterà questa sera e domani.

Precederà la nuova edizione del « Pathè Journal ».

Darà termine a questo straordinario programma una brillantissima scena comica.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

La voce degli altri.

Echi della Esposizione di Cividale
La Giuria delle Scuole.

Cara Patria,

L'esposizione di Cividale si è dunque chiusa e dell'esito veramente felice va lodato quel solerte Comitato. Un fatto, però, è bene rilevare, e che tu — imparziale e giusta — certo farai tuo.

Io ho sempre saputo — almeno che le traveggole non mi facciano vedere lucciole per lanterne — che per il giudizio di scuole in genere, specie se d'arti e Mestieri, i componenti la giuria sono sempre *tre*, e non *due*.

Pare dunque che a Cividale i giurati per le dette scuole, non solo fossero *due*, ma scelti ancora fra professori *insegnanti in iscuole della stessa Provincia*.

A parte l'errore grave di nominare giudici — se di valore più o meno spiccato, io non discuto — insegnanti in iscuole della Provincia, *a giudicare colleghi della stessa*; io rilevo il fatto — grave in sè e per sè — di eleggerne *due* anzichè, *tre*.

In caso di dissenso fra i due, quale sarà il voto che prevale? Chi è che firmerà i diplomi per il « Presidente della Giuria? ».

Capisco che a Cividale non era possibile avere *tre giurie*, con mandato singolo, come avvenne alle Esposizioni di Roma e Torino; e ciò per dare al voto una maggiore serenità di giudizio; quello però che si pretendeva, e logicamente si esigeva, era che la Giuria per dette scuole fosse composta di persone *estranee alla nostra Provincia*.

Ti pare, cara *Patria*?

Udine, 25 settembre.

Cronaca degli affari.

Concordato Mugani-Livotti. — L'adunanza dei creditori della Ditta Mugani-Livotti si è chiusa ieri senza addivenire ad una conclusione. La ditta offre ora il 42 per cento ai chirografari con pagamento metà a 3 mesi e metà a 6 mesi dalla omologazione di concordato; il 100 per cento ai creditori privilegiati con le stesse scadenze: il tutto senza interesse.

Non si sa se si potrà raggiungere il numero necessario di adesioni per evitare il fallimento.

Gazzettino Commerciale.

Mercati d'oggi

Granaglie				
Fromento		17.25	»	18.50
Segala		15.—	»	—.—
Granoturco	« giallo »	14.15	»	15.50
	« bianco »	13.50	»	13.75
	« nuovo »	12.60	»	14.15
Giallonciuo		14.—	»	—.—
Frutta e Verdure.				
Pere		15.—	»	45.—
Pomi		8.—	»	25.—
Uva		17.—	»	40.—
Fichi		15.—	»	20.—
Castagne		15.—	»	18.—
Pomidoro		12.—	»	16.—
Fagiuoli		11.—	»	16.—
Patate		5.—	»	7.—
Tegoline		15.—	»	—.—
Uva bianca		20.—	»	25.—
» nera		30.—	»	—.—
Americana		20.—	«	—.—

Gara di Foot-ball. — Domani alle 15 si svolgerà una gara di foot-ball fra l'Associazione del Calcio Edera di Trieste e l'Associazione del Calcio di Udine.

La squadra Triestina è così composta: Cervi, Costantini, Viznovitz, Mörroz, Gabori, Motussi, Giorgis, Marnisi, Ghersettig, Tommel, Cattalan; quella Udinese: Paglianti, Pittini, Lunazzi, Fior, Paroni, Plateo, Vianello, Bulfon, Boggio, (capit.) Pasta, Botti.

La gara si svolgerà con qualunque tempo.

Ricreatorio « Carlo Facci ». — Nelle domeniche 5 - 12 e seguenti dell'ottobre prossimo verranno aperte le iscrizioni al Ricreatorio Popolare Carlo Facci.

Vi sono ammessi, previo concorso dei genitori, i giovani dai 12 ai 15 anni che abbiano conseguito il certificato di compimento del corso elementare inferiore; vi sono pure ammessi di diritto gli alunni che abbiano frequentato regolarmente l'Educatorio « Scuola e Famiglia ».

Il nuovo corso annuale del Ricreatorio sarà aperto il 5 ottobre.

Bicicletta in... volata. — Ieri a Santa Caterina venne rubata una bicicletta di proprietà di certo Zilli, il quale l'aveva lasciata fuori d'un esercizio.

Camera di Commercio di Udine.

Francia (oro)	101.05
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.95
Austria (corone)	105.81
Pietroburgo (rubli)	269.92
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.23
Turchia (lire turche)	23.07

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento

Giudice avv. Valenzano P. M. avv. A. Bellavitis canc. Torracca.

Un geometra querelato per ingiurie dal direttore del Gabelli, e assolto

L'imputazione

Gian Giacomo Turco fu Gaudenzio d'anni 49 geometra presso la stazione ferr. d'Udine è imputato su querela del Direttore del Collegio Convitto militarizzato Aristide Gabelli, del reato d'ingiurie per avere il 28 luglio, in una sua lettera al prof. Aristide Ferrerio. proprietario direttore dell'istituto medesimo offeso l'onore e la reputazione di esso Ferrerio dicendo (copiamo, dal decreto d'istruzione) « che aveva scritto una lettera in modo « *insano* che aveva *gabellato* dei padri di « famiglia, che una passeggiata scolastica era « stata fatta per *reclame* al collegio Gabelli « che fu cosa *indegna e pietosa* assieme con- » durre gli alunni del detto Istituto ad assi- « stere a una festa in piazza Umberto I.mo. »

Il Turco è difeso dall'avv. Driussi e il prof. Ferrerio si è costituito Parte Civile con l'avv. Pettoello.

Il Giudice propone un'accomodamento; ma le parti non l'accettano.

Quel che dice il querelato

Il querelato Turco dice che scrisse quelle lettera perchè il collegio fa spese enormi e che tutti i mesi gli capitano note con addizionali o per divise o per capelli o per berretti. Paga la retta di 150 lire mensile, per quattro collegiali; egli non ha il pozzo di S. Patrizio... Dice che la sera dei fuochi artificiali in piazza Umberto I. i ragazzi furono collocati in un posto dove le faville delle girandole bruciarono loro la montura e le piume del capello; e per tenere il fucile sul presentat'arm riportarono anche alcune ustioni alle mani. Poi fu fatta una gita a Marano Lagunare e lì si fece correr troppo, non furono trattati come si conveniva e tornati a casa si mandarono a dormire senza cena.

Avv. Pettoello. Ma l'imputato sapeva che quello era un collegio militarizzato?..

Turco. Io non intesi di ingiurare ma di criticare. I miei compagni d'Ufficio mi prendevano in giro.

In proposito dei sistemi del collegio fu pubblicato. Anche un articolo sul giornale « Il Paese » (che l'avv. Driussi dimette)

Quel che dice il querelante

Aristide Ferrerio dice che si querelò perchè tutte le settimane vi era qualchecosa a che dire col signor Turco. Nota che, nell'occasione dei festeggiamenti in Piazza Umberto ebbe anche lettere d'elogio da Venezia e da altre parti; nessuno dei ragazzi si lagnò di avere riportato nè ustione nè bruciature alla divisa. Parla della gita a Marano, facendone la descrizione e concludendo che i ragazzi mangiarono in quel dì quattro volte: sono anch'io padre! — esclamò — e comprendo quanto si amano i figli; e anch'io camminai assieme con loro da S. Giorgio a Marano.

Driussi. Ma il Capitano va a cavallo, mentre la compagnia marcia a piedi!...

Avviene un battibecco fra avvocati, al quale prendono parte anche il querelante e il querelato. Il Giudice interviene a rimettere l'ordine.

I testimoni

Il collegiale Enrico Puppi viene a dire che era in prima fila, la sera dei fuochi artificiali; ma non si bruciò le mani nè la divisa; ebbe solo... paura della girendola.

Giud. Che ti fosse venuta sulla testa?... (*ilarità*). E per la gita a Marano?

— I compagni dicevano fra loro che avevano famo.

Il cav. Battistella, provveditore agli studi, venne a dire che riguardo ai Direttori precedenti ebbe a ricevere dei lagni ma riguardo al Ferrerio, no.

I testi Candido Angeli e Marangoni si fecero una cattiva impressione nel vedere i bambini esposti al pericolo dei fuochi artificiali.

Driussi, Sanno costoro che anni addietro un ufficiale del Gabelli, in una circostanza eguale, riportò gravissime ustioni, e che una ragazza n'è morta?

— Questo è vero, e lo ricordiamo.

La discussione

La Parte Civile sostiene la colpabilità del Turco, e conclude chiedendo la condanna di legge il risarcimento dei danni e le spese di costituzione di Parte Civile.

Il P. M. domanda la condanna del Turco a lire 50 di multa, ai danni e alle spese.

L'avv. Driussi fa una carica a fondo contro il querelante; rileva tutti i fatti avvenuti e conclude chiedendo l'assoluzione del Turco per inesistenza di reato.

La sentenza.

Il Giudice accoglie la tesi dell'avv. Driussi assolvendo il Turco per non provata reità; e condanna il prof. Ferrerio nelle spese processuali.

Contravvenzione ferroviaria. — Orlandi Attilio di Padova viaggiatore di Commercio, imputato di essersi rifiutato d'esibire il biglietto ferroviario al guardia freno Feruglio Paolo fu condannato a L. 10 di multa ed alle spese.

P. M. avv. Zagato.

Uno strascico dei furti ferroviari. — Tamburlini Giovanna d'anni 61 in Danelutti di Udine è imputata di ingiurie continuate verso Chiavotti Antonio e Pagnutti Elvira.

L'avv. Dorotti della P. C. conclude proponendo la condanna di legge ed accessori.

Il P. M. chiede la condanna a L. 40 di multa; l'avv. dif. Zagato domanda l'assoluzione.

Il Giudice assolve per non provata reità la Tamburlini e condanna i querelanti nelle spese.

P. M. avv. Zanuttini.

La bionda terribile...

Maria Pesante di Giacomo di anni 16 di Baldasseria, è un bel tipo di biondona, ma ha troppo sangue nelle vene, e di temperamento troppo fiero. Un giorno dell'estate scorsa prestò gli orecchini d'oro all'amica Ida Zucco; glieli richiese, dopo, ma la Ida non li volle restituire. Incontrandola *sul lavador*, la Pesante, che pare abbia le mani come il suo prenome, prese l'Ida per i capelli esigendo la restituzione dei pendenti. Ne nacque una colluttazione e dovette inframmettersi un fattorino telegrafico per separare le due signorine; e la Ida si querelò. La bionda ma terribile Maria non ha consumato ancora tutta la sua ira, e guarda con fiero cipiglio la Ida, ora con le mani sui fianchi, ora alzando i pugni, come se la volesse da un momento assaltare e annientare.

Il Giudice invita le ragazze a pacificarsi ma esse non la intendono così.

Allora invita l'Ida a levarsi dall'orecchie gli orecchini, ciò che la ragazza fa consegnandoli alla madre della Maria; ed il processo continua. Ma il contegno minaccioso della Maria costringe il Giudice a farla allontanare dall'aula.

L'avv. Levi, Parte Civile, conclude per la condanna ed il difensore avv. co. Mario Bellavitis per l'assoluzione della Pesante.

Il Giudice l'accorda e condanna nelle spese la querelante Zucco.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

APPENDICE 38

Romanzo di P. MANETTY

L'onore di Renata

Riccardo Sauvage era stato un assiduo frequentatore di numerosissimi campi di aviazione e credeva di essere abbastanza pratico delle manovre, per pilotare un aeroplano.

Senza dire una parola si slanciò sul sedile della macchina volante ed ordinò ai meccanici:

— Spingete.

Fu ubbidito.

Il motore si mise in movimento, la grande elica girò per qualche istante vorticosamente senza sollevare la macchina, ma nel momento in cui il capitano Mirabeau ed i due agenti giungevano di corsa, il monoplano si innalzò nell'aria con una velocità di sessanta chilometri all'ora e si spinse sul mare dirigendosi verso la costa inglese.

Il mare era relativamente calmo perchè una leggera brezza soffiava dal nord. Infatti, un elegante yacht di diporto rullava sulle onde della Manica e spesso spruzzi di spuma bagnavano il suo ponte.

Il monoplano filava, filava... Era già quasi a perpendicolo sulla piccola nave, quando una improvvisa raffica di vento strappò una delle corde che tenevano fisse le sue ali.

L'equipaggio dell'yacht assistette allora ad uno spettacolo terrificante. Il monoplano si capovolse e come uccello colpito mortalmente dal piombo del cacciatore precipitò nelle onde.

I passeggeri dell'yacht gettarono un grido di angoscia.

— Un canotto in mare! — ordinò il comandante della piccola nave.

Il canotto fu presto sull'aqua. Vi presero posto quattro uomini dell'equipaggio, i quali, arrancando con tutta la forza dei loro muscoli, si diressero verso il naufrago dell'aria...

Trovarono l'aviatore aggrappato disperatamente all'intelaiatura del monoplano.

Ricondotti a bordo dell'yacht tanto la macchina volante quanto il naufrago, questi non dava più segno di vita. Pareva morto, e tutti i passeggeri della nave si fecero intorno a lui.

— Dobbiamo trasportare il disgraziato a Calais o a Douvres, signor Ramoulet? — domandò il comandante al proprietario della bella nave.

— Portiamolo a Calais — rispose Egisto, mentre faceva ogni sforzo per far riprendere i sensi al naufrago.

Finalmente, Riccardo Sauvage aprì gli occhi e puntellandosi colle mani riuscì a mettersi a sedere.

Girò lo sguardo intorno ed accorgendosi che la nave filava in direzione della costa francese, mormorò in tono supplichevole, rivolgendosi a Ramoulet nel quale aveva subito riconosciuto il proprietario dell'yacht:

— No, no ve ne prego ve ne supplico... Non in Francia, non in Francia!..

— Non siete francese, voi? — domandò il giovine milionario.

— Sì, sono francese, ma desidero essere trasportato a Douvres — rispose l'ex capitano, con la voce piena di spavento.

— Come vi chiamate?

— Riccardo Sauvage, ex capitano di cavalleria.

Appena udito questo nome che Ramoulet conosceva oramai per le notizie datogli da Arnaldo Grand e dal suo fidato domestico Giovanni, Ramoulet ebbe negli occhi un'espressione di viva contentezza.

Invece di dar l'ordine di cambiare la direzione della nave, gridò all'equipaggio:

— A tutto vapore verso Calais ed impadronitevi di quest'uomo, che è un terribile furfante...

Sauvage gettò un urlo di rabbia e fece l'atto di slanciarsi in mare, ma dieci mani lo afferrarono e lo ridussero all'immobilità.

Un'ora dopo, Riccardo Sauvage veniva affidato alla polizia e non erano trascorse dodici settimane ch'egli compariva dinanzi ai giurati della Senna accusato di aver ucciso Gennaro Olivet e il bambino trovato appiè del castello di Rocheteld.

Con lui comparve dinanzi agli stessi giurati anche Gianmichele Laplage, per rispondere del ferimento di parecchi gendarmi a Cette, quando riusciva a sottrarsi al loro arresto.

Sauvage fu condannato ai lavori forzati a vita e Gianmichele Laplage a sei anni di carcere, avendo loro i giurati accordate la circostanze attenuanti.

Fedora fu irreperibile. Per quante ricerche avesse fatto la polizia nessuno seppe mai dove si fosse rifugiata nè se fosse ancor viva... Fu condannata in contumacia a dieci anni di prigione.

E neppure della marchesa di Banlieu nessuno seppe mai nulla.

Era riuscita a mettersi in salvo nelle lontane Americhe? oppure era morta di miseria e di crepacuore, avendo notizia della grave condanna toccata al figlio?. Lo stesso duca di Bligny non ebbe più nuove della sorella; ma bisogna dire, per la verità, ch'egli non se ne diede nemmeno gran pensiero. Gli era dolce invece dimenticarla affatto.

Luciano Luciani e Renata di Bligny sono felici. Dando ascolto alla voce del loro cuore alla quale il vecchio duca non si oppose, sono oggi marito e moglie; e al loro matrimonio, avvenuto con gran pompa a Parigi, volle assistere Egisto Ramoulet il quale attenderà di compiere un suo progettato viaggio attorno il mondo, il giorno del battesimo del loro primo figlio.

FINE.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Da Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenza da stazione Carnia) 7.44 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 18 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 5.55 — A. 8.20 — D. 10.40 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.55 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — D. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 5.30 — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15 festivo 14.30

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.32 — 9.6 — 11.44 — 15.16 — 18.31 — Festiva 21.4

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 8.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.55.

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.46 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 5.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.30 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.41 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.41 — 19.25. — Festivo 21.55

Indicazioni: A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

Udine Tip. Domenico Del Bianco